

<b>Sede</b>
<b>Cosenza</b> Tel.0984/4550300
<b>Uffici</b>
<b>Catanzaro</b> Tel.0961/701540
<b>Reggio Calabria</b> Tel.0965/23386
<b>Vibo Valentia</b> 0963/43006

Nessun problema per il conducente, la strada è rimasta chiusa per tutta la mattina fino alle 18

## Ss 18, si ribalta autoarticolato

Il camion e il pesante rimorchio hanno di fatto ostruito l'intera carreggiata

di RINOMUIO

AMANTEA - Non conosce pace la statale 18, ancora una volta teatro di una tragedia sfiorata per miracolo. L'arteria, ieri, è rimasta bloccata, con qualche breve pausa, praticamente per 12 ore. Lo scenario che si è presentato ai primi amanteani, svegliati da un boato fortissimo, quando mancavano una decina di minuti alle 6 di ieri mattina, è stato scioccante. Un autoarticolato, che trasportava due container carichi di ferro, occupava di traverso l'intera carreggiata della dorsale tirrenica, ancora una volta all'altezza dell'abitato di Coreca, a qualche centinaio di metri dall'uscita dell'omonima galleria, un tratto che da quando è stata realizzata continua a essere sede di numerosi incidenti stradali, anche mortali. Questa volta, per fortuna, non si contano vittime, e l'unico a ricorrere alle cure dei sanitari è stato l'autista del camion, un quarantenne di Napoli, che tuttavia ha riportato solo qualche contusione, tanto che sarebbe stato dimesso nello stesso pomeriggio di ieri.

Una prima sommaria ricostruzione racconta che l'articolato, partito durante la notte da Napoli e diretto a Catanzaro, appena uscito dal tunnel, avrebbe cominciato ad avvicinarsi pericolosamente alla propria destra fino ad urtare contro le barriere poste al lato della corsia sud, per poi cominciare a sbandare pericolosamente, perdendo il con-



Il camion posizionato di traverso sulla Ss 18 e la grande gru che ha dovuto caricare i rottami



trollo del rimorchio. Pochi secondi di completa perdita di aderenza all'asfalto e al termine della vicina semicurva, prima del lungo rettilineo che porta all'abitato di Campora San Giovanni, sia la motrice che lo stesso traino si ribalta-

vano paurosamente. Una sequenza agghiacciante che ha visto il mezzopeso strisciare sull'asfalto bagnato dalla pioggia per diverse decine di metri prima di fermarsi e il rimorchio terminare la sua folle corsa a meno di un metro dal

muro perimetrale di una casa ubicata a ridosso della corsia nord. Un autentico miracolo, considerato che all'interno dell'abitazione, a piano terra, pare dormisse un'anziana signora, che davvero ha rischiato moltissimo.

Sul posto, sono intervenuti immediatamente i sanitari del 118 e un agente della Polizia Stradale che stava raggiungendo in auto il proprio comando. Giusto il tempo di avvertire i colleghi e sul luogo dell'incidente sono arrivati i

rinforzi e gli uomini dei Vigili del Fuoco. A presidiare l'area e a regolare il traffico sono stati impegnati per l'intera giornata anche i Carabinieri, la Polizia Municipale e uomini della Protezione Civile, che si sono anche preoccupati delle tante persone a bordo di auto e camion bloccati per ore all'interno della galleria. Le operazioni di rimozione della motrice e del rimorchio del mezzo incidentato, e dei due container pesantissimi, sono infatti state difficili e particolarmente delicate. I Vigili del Fuoco hanno lavorato per ore prima per liberare la motrice dal rimorchio e poi cercare di imbracare le due parti, ma poi si sono dovuti arrendere davanti al peso delle stesse. Il passo successivo è stato quello di chiedere l'intervento di una gru di un'azienda specializzata, che pervenuta sul posto si è rivelata anch'essa inadeguata per completare il lavoro, e tuttavia, è stata in grado di aprire un varco tra la stessa motrice, accostata al guard rail e il rimorchio, utile a riaprire il traffico a senso unico alternato e far defluire la coda lunga chilometri. Intorno alle 15 la statale è stata di nuovo chiusa per consentire ad una più grande gru, nel frattempo arrivata sul posto, di rimuovere il primo container e la motrice dall'asfalto, e dopo un'altra breve riapertura in attesa di altri mezzi pesanti in grado di caricare i rottami, il traffico è stato di nuovo chiuso completamente fino al termine delle operazioni, alle 18.

### I CITTADINI

## Tempo fa la segnalazione al sindaco sui pericoli della zona

AMANTEA - Dopo l'incidente di ieri, farà ancor più discutere la richiesta d'intervento urgente per il ripristino del manto stradale, inoltrata da un gruppo di cittadini di Coreca, al sindaco di Amantea ed agli uffici dell'Anas. I firmatari della missiva abitano proprio di fronte al punto dove è sbandato l'autoarticolato. Ecco cosa scrivevano. «Nel tempo - si legge - per conto del Comune di

Amantea, della Telecom e dell'Italgas, al fine di urbanizzare la zona, sono stati effettuati scavi, sia trasversalmente, che longitudinalmente sulla carreggiata, per consentire la posa delle necessarie tubazioni. Il manto stradale è stato poi ripristinato, ma a parere degli scriventi non correttamente. In quanto, nel tempo, in corrispondenza di tali scavi, si sono formati degli avvallamenti, che

provocano, in particolar modo, al passaggio dei mezzi pesanti, degli insopportabili rumori e delle pericolose vibrazioni agli abitanti. Si precisa - proseguono i cittadini - che ultimamente il traffico autostradale, per i noti lavori sull'A3, viene sistematicamente deviato sulla statale 18, accentuando ancor più i disagi e creando un crescendo di pericoli».

P. O.

## Paola. «Con una delibera di Consiglio sono stati cancellati i Pau» E' scontro sull'urbanistica Il Psdi di Paola attacca i perrottiani sul piano strutturale

PAOLA - E' di nuovo polemica, contornata da strali di campagna elettorale, sul Piano strutturale comunale. A sollevare nuovi polveroni è il Psdi di Paola, che attacca il gruppo dei perrottiani, accusandoli di aver compiuto una manovra scriteriata e senza essere proceduta da consultazioni pubbliche.

Il disaccordo sul Psc ha origine dalla diaspora tra le due componenti socialiste, un tempo pilastro dell'amministrazione e oggi divergenti tra di loro. «I cittadini paolani devono sapere che con la decisione dell'ultimo consiglio comunale dello scorso 24 febbraio - esordisce la nota - si è stabilito in un solo colpo di spugna, senza alcuna discussione e meditazione, di ridimensionare pesantemente e svuotare il nuovo Psc, appena nato e già sostanzialmente variato! Sarebbe bello sapere come si pensa il progettista e l'equipe che ha impiegato tante energie e tanta enfasi nel redigerlo».

Quindi i particolari sulla contestazione: «Praticamente, con una semplice delibera di Consiglio, in barba a tutte le riunioni e consultazioni pubbliche, anche con le varie associazioni democratiche e categorie professionali, il sindaco e i suoi fedelissimi (vecchi e nuovi) hanno deciso d'imperio di annullare i Pau, i Piani urbanistici unitari, in due am-

biti territoriali individuati dal Psc (ambito residenziale a edificazione diffusa e ambito per nuovi insediamenti residenziali diffusi), sulla base della giustificata presenza delle opere di urbanizzazione primaria».

In sostanza sarebbe stato inferto «un duro colpo allo sviluppo urbanistico e socio-economico della nostra città, facendo emergere così il basso livello culturale al quale è giunta questa Amministrazione, forse molto più sensibile in questa fase di campagna elettorale alla demagogia piuttosto che allo sviluppo ur-

banistico ordinato. Da questo momento in poi chiunque abbia il lotto minimo previsto per quegli ambiti può, con intervento diretto e rispettando solo gli indici urbanistici prima previsti dai Pau (ora cancellati), edificare residenze, in assenza assoluta di pianificazione generale. Si tratta di cancellare in toto la filosofia del Psc».

Questa la conclusione della nota: «Se questo è il risultato di più di tre anni di gestazione del Psc (redatto in base alla prima legge urbanistica della regione Calabria) possiamo senz'altro affermare che trat-

tasi del fallimento dello stesso. Il Pau è la fase finale, l'ultimo stadio della pianificazione urbanistica del territorio; è il momento in cui, nel vero senso della parola, si "disegna" la città, determinando le tipologie edilizie residenziali, progettando gli spazi gioco per i bambini, le piazze, i parcheggi, le strutture per le attività commerciali, per lo svago, per lo sport, per eventuali uffici, etc. Invece il risultato finale di questa assurda decisione del Consiglio comunale, porterà alla nascita di quartieri che non potranno essere vissuti».

P. V.

## Iniziativa della scuola di Paola Risparmiare giocando

di PAOLO VILARDI

PAOLA - Nel pomeriggio di ieri, nell'aula consiliare del Comune, è stato presentato un progetto per le scuole di educazione al risparmio energetico, redatto dal Patto dei sindaci e promosso dalla Comunità europea. Si tratta di un'iniziativa che ha il fine primario di ridurre del 20 per cento le emissioni di anidride carbonica, con una serie di accorgimenti da far assimilare ai giovani studenti, a cui si intende inculcare una cultura che migliori la qualità della

vita, partendo dal rispetto dell'ambiente.

A chiarire lo scopo del progetto è stato Rosario Privitera, che ha specificato quanto sia importante abituare le nuove generazioni al rispetto della natura già in tenera età.

Per i ragazzi sarà come una sorta di gioco, che al culmine del percorso li vedrà in grado di controllare a casa quale siano gli sprechi energetici dopo quanto appreso ad un corso che si terrà almeno per tre ore la settimana e con durata da stabilire.

Inizialmente i docenti della scuola "si attiveranno - si legge in una nota - con il progetto per il risparmio energetico denominato "Generazioni sensibili", che prevede un percorso didattico interdisciplinare ed interattivo che renderà protagonisti gli studenti e le famiglie nell'importante azione di risparmio energetico presso le proprie abitazioni. Gli studenti, opportunamente formati tramite un percorso ludico-didattico e con l'ausilio di un originale kit "diventeranno veri e propri auditor del consumo energetico domestico e fautori del risparmio di energia».

Insomma una iniziativa dal grande valore pedagogico che appassionerà i ragazzi.

P. V.

## Incidente di lunedì, uno dei conducenti aveva della droga

FUSCALDO - Il giorno dopo il tragico incidente sulla Statale 18, in cui lunedì sera sono morte due persone, emergono alcuni particolari che potrebbero influire sull'indagine per omicidio colposo aperta dalla Procura della Repubblica di Paola. Una delle due persone decedute, il cetrarese di 40 anni Guerino Saulo, pare avesse con se piccole quantità di droga, ritrovate dai carabinieri. E' stata ricostruita inoltre la dinamica dell'accaduto, pur se al momento, almeno per quanto riguarda i decessi, non si possono attribuire responsabilità ai conducenti.

Sono inoltre da attendere le analisi del sangue dei due cadaveri, su cui sono stati eseguiti i prelievi, per accertare l'eventuale assunzione di sostanze stupefacenti o di alcool. Ovviamente, nonostante il

rinvenimento, è molto probabile che Saulo trasportasse solamente la droga e che quindi fosse lucido al volante, in quanto l'ipotesi che la pioggia abbia battuto a resero l'asfalto viscido e impraticabile, anche a velocità moderata, resta ancora attendibile. Per la certezza assoluta bisognerà però attendere l'esito delle analisi disposte dal procuratore capo Bruno Giordano.

In base alla ricostruzione della dinamica della Mercedes Classe A, su cui viaggiava da solo il quarantenne di Cetraro, procedeva in direzione nord, verso Guardia Piemontese. Di colpo, pochi metri prima dei tre tunnel del nuovo tratto di statale, l'impatto con una Fiat Uno proveniente dall'altro senso di marcia, occupata da Tonino Chianello, sovrintendeva capo

della Polizia, e dal conducente Pino Spina, 45 anni, tutti due di Paola.

Entrambi i guidatori perderanno la vita. Spina morirà sotto le lamiere divelte della propria auto, mentre Saulo sfonderà i vetri e sarà catapultato sotto la scarpata, contro un albero di ulivo distante qualche decina di metri. La Fiat Uno, a sua volta, rimasta di fianco sulla sua corsia verrà centrata da una Fiat Bravo che percorreva la corsia medesima, guidata da Renato Staffa, fratello del sindaco di San Lucido. Quest'ultimo rimedierà diverse ferite, anche alla testa, andando a sbattere al parabrezza, mentre Chianello si ritroverà con alcune costole rotte e un taglio al capo. Fortunatamente nessuno dei due versa in gravi condizioni.